



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Puglia
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

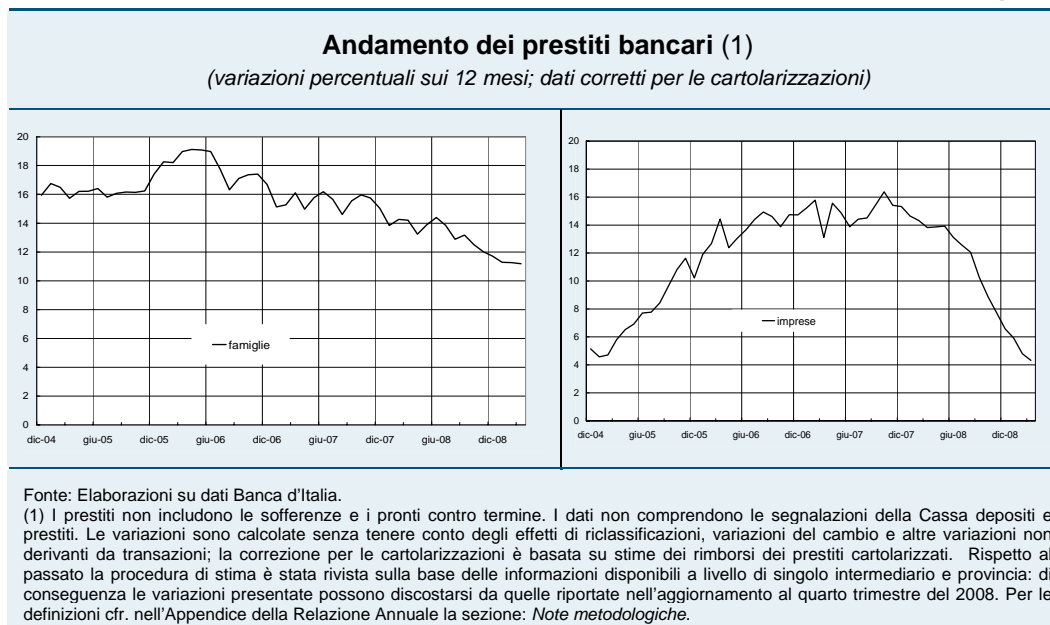
L'andamento del credito in Puglia nel primo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Bari della Banca d'Italia – Corso Cavour, 4 - 70121 Bari – tel. 080 573 1111

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2009 i prestiti in regione hanno registrato un ulteriore rallentamento: alla fine di marzo l'aumento sui dodici mesi è stato del 6,6 per cento (8,3 per cento a dicembre 2008, tav. a1), sensibilmente più elevato rispetto a quello medio nazionale. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (10,3 per cento, dall'11,0 di dicembre; fig. 1) mentre quelli alle imprese hanno sperimentato un marcato rallentamento (4,3 per cento, dal 6,6 di dicembre). Tale decelerazione ha riflesso in prevalenza la dinamica dei finanziamenti alle imprese di maggiore dimensione (tav. a2). Alla crescita dei prestiti alle imprese del settore terziario e delle costruzioni si è opposto il calo registrato nell'industria manifatturiera.

Figura 1



Nel primo trimestre del 2009 è proseguito con maggiore intensità il calo dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine iniziato alla fine del 2008: il tasso medio si è portato al 7,1 per cento, 1,2 punti percentuali in meno rispetto all'ultimo trimestre

del 2008 (tav. a6). Si è ampliato il differenziale rispetto al tasso medio nazionale, inferiore di oltre un punto percentuale.

Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e lungo termine ha seguito la dinamica flettente dei tassi a breve termine, raggiungendo il 5,0 per cento nella media del primo trimestre del 2009.

La rischiosità dei prestiti in regione è aumentata. Il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è cresciuto di 0,2 punti percentuali tra l'ultimo trimestre del 2008 e il primo del 2009, portandosi all'1,8 per cento (tav. a3). L'aumento ha riflesso la dinamica dell'indicatore relativo alle imprese, passato dal 2,2 al 2,4 per cento.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A marzo del 2009 la crescita su base annua dei depositi detenuti da famiglie e imprese in Puglia è stata pari al 4,6 per cento (5,3 per cento a dicembre; tav. a4), inferiore alla media nazionale. L'aumento dei depositi delle famiglie in Puglia è stato pari al 7,4 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	12,8	12,4	13,1
Set. 2008	11,1	12,0	10,3
Dic. 2008	8,3	11,0	6,6
Mar. 2009	6,6	10,3	4,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					di cui:
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	12,2	8,3	12,6	13,9	4,7	15,9
Set. 2008	9,4	2,8	9,4	11,6	2,1	12,8
Dic. 2008	6,1	-1,2	6,0	7,2	1,6	8,1
Mar.2009	4,1	-5,3	3,0	6,8	1,5	5,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,5	1,0	1,9
Set. 2008	1,7	0,9	2,4
Dic. 2008	1,6	1,0	2,2
Mar. 2009	1,8	1,0	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	5,0	20,9	8,3
Set. 2008	4,5	25,0	8,9
Dic. 2008	5,3
Mar. 2009	4,6
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	6,3	21,5	9,9
Set. 2008	5,5	25,5	10,3
Dic. 2008	8,1
Mar. 2009	7,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	75	74	74
<i>di cui: con sede in regione:</i>	32	32	32
<i>banche spa (1)</i>	5	5	5
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	23	23	23
<i>filiali di banche estere</i>	–	–	–
Sportelli operativi	1.397	1.425	1.462
<i>di cui: di banche con sede in regione</i>	406	427	445
Comuni serviti da banche	231	231	229

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,36	8,44	8,30	7,08
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,09	6,41	6,02	4,96
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,54	1,62	1,36	0,84

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.